



Testo più grande

Cerca

domenica 2 novembre 2003

[Home page](#) [Sant'Egidio News](#) [Newsletter](#) [Disabili mentali: amici senza limiti](#) [Handicap e Vangelo](#)

[Pagina precedente](#) [Gli Amici](#) [La mostra di pittura](#) [Scarica la Voce](#) [News](#) [Archivio](#) [Scrivici](#)

La domenica con Gesù

Tempo Ordinario
Domenica 2 novembre

Commemorazione dei defunti



Figlio di Davide, Gesù,
abbi pietà di me!
Mc 10, 46-52

L'artista della settimana

Giuliano Maire-Vigueur

Creazione



Tempere su cartoncino
2003

Approfondimenti



Abbasso il grigio! 2003

«Voglio fare un quadro con tanti colori per far capire alla gente che non è vero che noi disabili siamo tristi» scrive Grazia, una degli artisti "diversamente abili" che hanno esposto la settimana scorsa le loro opere.

[Continua...](#)

Un'idea per...conoscere

Otto Weidt: una storia di solidarietà



Anche le foto parlano

L'Africa abbandonata



Presentazione del libro
"Gesù per Amico"
un percorso evangelico
con i disabili mentali



La domenica con Gesù

Ogni domenica un'immagine del Vangelo e le intenzioni di preghiera

[Testo più grande](#)

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

Commemorazione dei defunti Domenica 2 novembre



[Miniatura, Historia del Nuovo Testamento, Codice miniato da Cristoforo de Predis, 1476]

Discorso nella sinagoga di Cafarnao

Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Gv 6, 37-40

Preghiamo

*Insegnaci o Signore
ad ascoltare ogni giorno la tua Parola
e a seguirti come veri discepoli.*

*Aiuta ciascuno di noi ad amare i più poveri,
a comunicare il Vangelo a tutti
e a portare la gioia e la pace.*

*Tu che sei l'amico buono di ogni uomo
libera il mondo dal male.*

Amen

Ti preghiamo ancora:

- per la pace, perché finiscano tutte le guerre
- per tutti i profughi
- per la liberazione dei prigionieri e dei condannati, in particolare per i condannati a morte
- per noi e per tutte le nostre Comunità, perché il tuo Spirito ci insegni a comunicare il Vangelo a tanti
- per tutti i malati, in particolare per i malati di AIDS
- per gli anziani, i bambini, i deboli, gli indifesi

Intenzioni personali

Chiunque vuole può inviare le proprie intenzioni di preghiera. Nella liturgia domenicale della Comunità di Sant'Egidio tutte le preghiere ricevute saranno presentate al Signore nella preghiera comune.





L'artista della settimana

Gli artisti di "Abbasso il grigio!" si presentano

[Testo più grande](#)

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)

Giuliano Maire-Vigueur 30 anni, Roma

Giuliano dipinge con tutta la forza di chi deve comunicare una cosa importante senza poter usare il linguaggio verbale. Un rullo per pittura murale, con una grande impugnatura, gli consente di stendere il colore con un movimento ampio e poco controllabile del braccio.



Creazione



Visualizza l'immagine ingrandita
Tempere su cartoncino
2003

Nella sua opera ha posto se stesso al centro, in una figura che sembra l'antitesi dell' uomo vitruviano di Leonardo, circondato da un vortice di colori che costituisce un nuovo universo, colorato e pieno di vigore.

L'opera ha vinto il **2° premio** nella VII edizione della mostra di pittura "Abbasso il grigio!" 2003 con la seguente motivazione:

Per il dinamismo compositivo e la vibrazione dei volumi che bloccano il baricentro energetico in una immobilità dolorosa e coinvolgente.



Un'idea per

Passeggiare, lavorare, fare musica, aiutare... essere felici!

Testo più grande

La voce de "Gli Amici"

La domenica con Gesù

L'artista della settimana

Un'idea per...

Pagina precedente

Anche le foto parlano

Home page

Gli Amici

Scarica la Voce

News

Scrivici

Otto Weidt: una storia di solidarietà



Durante il regime nazista in Germania, oltre agli Ebrei che furono vittime di uno sterminio sistematico perché considerati una razza inferiore ([sterminio che la Comunità di Sant'Egidio ha ricordato in questo periodo facendo memoria della deportazione degli Ebrei romani il 16 ottobre 1943](#)), tanti altri furono considerati "indegni di vivere" perché deboli, malati, malformati.

Fra questi ci sono i malati di mente e i disabili fisici e mentali, che a partire dal 1935 furono sistematicamente eliminati perché considerati un peso sociale ed economico per lo stato.

L'operazione di uccisione dei disabili, malati di mente, malati inguaribili, chiamata in codice T4, portò all'eliminazione solo nel periodo compreso fra il gennaio 1940 e l'agosto 1941 di più di 70.000 persone.

A questa operazione l'unica opposizione fu quella della chiesa attraverso le parole e l'opera di alcuni preti e vescovi.

In questo drammatico contesto una storia bella di amicizia e solidarietà è quella di Otto Weidt un uomo cieco che visse nel periodo nazista in Germania e che con la sua attività riuscì a salvare tante vite di ebrei e disabili dallo sterminio.

Otto Weidt nacque il 2 maggio 1883.

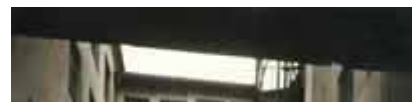


Agli inizi degli anni '40 Otto Weidt fondò a Berlino una fabbrica di scope e spazzole (la Blindenwerkstatt) in cui fece lavorare ebrei e persone disabili fisiche e mentali.

Otto Weidt riuscì a far dichiarare la sua fabbrica: "Importante per lo sforzo bellico". Questo gli permise di continuare la produzione negli anni della guerra (fino al 1944) e di proteggere i suoi dipendenti, una cinquantina di persone. Con il continuo aumentare delle deportazioni, aumentarono anche i rifugiati all'interno della fabbrica di

spazzole. Otto Weidt fece accogliere alcuni ebrei nelle case di alcuni conoscenti. Per provvedere al loro nutrimento Otto Weidt iniziò a vendere i suoi prodotti al mercato nero.

Nel 1942 la polizia nazista iniziò a deportare tutti gli ebrei rimasti a lavorare nelle fabbriche di Berlino. Anche i lavoratori della



Museo Blindenwerkstatt

Otto Weidt

Rosenthaler Strasse, 39

Biglietto: € 1.50

Aperto dal Lunedì al Venerdì:
dalle 12 alle 20

Il sabato e la domenica :
dalle 11 alle 20

Chiuso nelle feste ebraiche
Rosh ha-Shanah e Yom Kippur;
e la vigilia di Natale.

Tel:030/28599407

Fax:030/2762614

ausstellung@blindes-vertrauen.de

“Blindenwerkstatt” furono condotti nel campo di raccolta per gli ebrei destinati ai campi di sterminio. Otto Weidt riuscì a comprare, con i suoi soldi, tutti i suoi dipendenti ottenendone la liberazione.

Dopo la guerra Weidt fu dichiarato innocente dai suoi dipendenti i quali dimostrarono che, nonostante la sua fabbrica fosse stata dichiarata “importante per lo sforzo bellico”, egli non aveva collaborato con i nazisti. Otto fondò un orfanotrofio per i bambini ebrei e morì nel 1947.



Otto Weidt fu dichiarato “Giusto tra le Nazioni” il 7 settembre 1971 ed è ricordato a Yad Vashem.

La fabbrica di Weidt si trovava a Berlino nella Roshenthaeler Strasse, al numero 39, nel cuore dell'antico quartiere ebraico. Da pochi anni in quel luogo è sorto un museo legato al museo Ebraico di Berlino. In questo museo è possibile vedere un video che raccoglie le testimonianze dei lavoratori ebrei della fabbrica sopravvissuti allo sterminio.



Anche le foto parlano

Il nostro obiettivo sul mondo

Testo più grande

[La voce de "Gli Amici"](#)

[La domenica con Gesù](#)

[L'artista della settimana](#)

[Un'idea per...](#)

[Pagina precedente](#)

[Anche le foto parlano](#)

[Home page](#)

[Gli Amici](#)

[Scarica la Voce](#)

[News](#)

[Scrivici](#)



Togo
© Sheila McKinnon

L'Africa abbandonata

Togo - 2003

Foto cortesia Sheila McKinnon



La Liberia aspetta la pace



Le guerre dimenticate: l'Uganda



Disabili in Sierra Leone